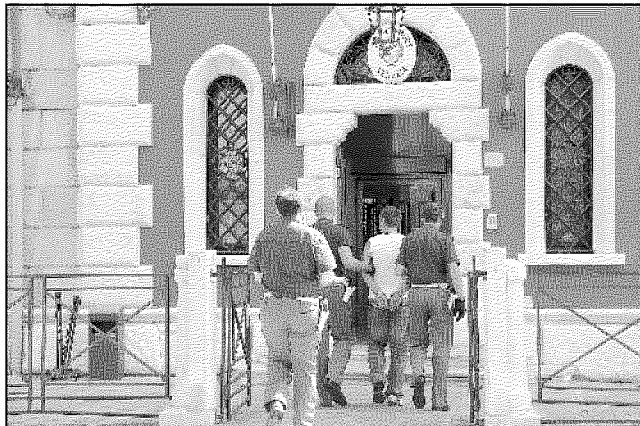


# Riqualifichiamo Santa Maria Maggiore spendendo metà dei soldi previsti per il nuovo carcere



Tredici sono i siti indicati come idonei a ospitare la struttura, ma tutte, (tranne forse una, "Forte Tron"), sono inidonee ad ospitare il nuovo carcere lagunare. Sedi strampalate, lanciate nel calderone per tamponare la falla politica, non si danno risposte su chi dovrà pagare per l'immenso sperpero di danaro pubblico, soldi dei contribuenti buttati al vento per restaurare Santa Maria Maggiore.

Non siamo contrari alla costruzione di un nuovo carcere, va bene costruire più Istituti di Pena, ma bisogna soprattutto ripensare l'intero sistema, prendendo magari ad esempio quello tedesco, dove il settanta per cento dei detenuti lavora.

Invece, e lo vediamo qui in laguna, con l'assenso di un partito di maggioranza (Udc) si fa in modo che non venga presa in considerazione la nostra proposta, di riqualificare in via definitiva Santa Maria Maggiore, spendendo la metà dei soldi previsti per il nuovo carcere, per la ristrutturazione della "Casa di Lavoro" della Giudecca.

Noi non sappiamo come si evolverà l'iter della Giunta Comunale, però che almeno si abbia il coraggio e l'onestà politica di riconoscere che il ricorso alle misure alternative di serio reinserimento delle persone detenute attra-

verso il lavoro siano l'unico strumento valido, efficace, sicuro ed economicamente vantaggioso per attuare il tanto citato quanto non applicato articolo 27 della nostra Costituzione.

Che l'Italia sia assillata da tante urgenze ed emergenze è certamente vero, ma per l'ennesima volta dobbiamo prendere con estremo rammarico che la politica, per l'ennesima volta non ascolta

la società reale, assisteremo, per l'ennesima volta, alla solita processione dei soliti protagonisti che racconteranno, attraverso foto sorridenti di aver recuperato il perso!

Invece noi chiediamo che una piccola fetta di quei 45 milioni di euro da spendere, siano immediatamente investiti per rifornirci di toner per le stampanti, di risme di carta, pagamento del carburante, insomma una situazione che richiede una risposta immediata.

Visto che siamo anche cittadini-elettori, chiediamo un rispetto che spesso è messo sotto i piedi, troppi impegni mancati e soluzioni troppo a lungo attese hanno generato un enorme scontento negli uomini e nelle donne in divisa, attendiamo di sapere se dietro la crociata targata Udc non si celi la riesumazione del progetto "Studio Architetto Ugo Camerino", che vedeva negli spazi di Santa

Maria Maggiore la collocazione della Corte di Appello?

Ripensare il carcere? Forse si può, oggi lo Stato non può permettersi di buttare al vento soldi del contribuente, il grave momento di crisi ci impone di trovare e discutere su soluzioni che possano essere comprese e condivise dai cittadini e fatte proprie dal Governo.

Dimenticavamo, vorremmo anche scoprire il genio della lampada che prevede l'apertura del CIE in zona adiacente al futuro carcere Campaltino?

Non essendo politici, quindi non esperti in "sicurezza", ci chiediamo quanti uomini serviranno per gestire questa mega-galattica struttura? Attendiamo risposte!

**Sindacato autonomo  
polizia penitenziaria**  
Venezia